

La S. Spina, la lingua di S. Bartolomeo, conservata in un cassetto d'avorio con medaglia di Giulio III. Questo Pontefice come attesta una iscrizione messa attorno al cassetto donò la detta reliquia alla Chiesa di S. Giacomo nell'anno giubilare 1550 in ricordo della sua giurisdizione episcopale esercitata mentre era arcivescovo in Manfredonia (già Siponto), da cui dipendeva la chiesa di S. Giacomo. La lingua fu presa dalla Basilica dell'isola Tiberina (Roma). La Chiesa è parrocchia.

Per la medesima via si arriva a **S. Agostino**, Chiesa parrocchiale, sorta verso la fine del 1200: di forma basilicale ad una navata. Albergarono nel suo convento (oggi ospedale) gli Agostiniani.

In chiesa sono interessanti un altare di pietra con figure a bassorilievo (op. del 1400) rappresentante la scena dell'Annunziazione; una tavola detta della Madonna di S. Samuele, opera del 1522 ordinata dal barlettano Masio Curci. Sulla parete della Chiesa sono altri pregevoli pannelli del 1500 in tutto fondo oro. Sono: S. Antonio, S. Emidio, S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni Battista, S. Caterina la Maddalena ed altri.

In questa chiesa nel 1325 fu scomunicato Ludovico il Bavaro alla presenza delle autorità della città. Sotto la soffitta della chiesa c'è un affresco del defunto pittore barlettano Giuseppe Girondi. Altri affreschi di questo pittore sono quelli della Cappella del SS. in Cattedrale e la decorazione della chiesa di S. *Cataldo*, (via del porto).

Colosso di Barletta — E' la più grande statua del mondo coevo che ci venga dall'antichità. Rappresenta, secondo Erbert Koch, tedesco, l'imperatore Valentiniano o Valente, ma il popolo di Barletta lo chiama Arè, (Eraclio). E' alta m. 5 e sorge nella piazza di Barletta sin dal 1491: nel luogo che era detto il *Sedile del po-*